

COMUNE DI MARCON
Consiglio Comunale del 30.05.2016

PUNTO 1 ALL'O.D.G. – COMUNICAZIONI.

PRESIDENTE:

Procediamo alla nomina dei tre scrutatori: il Consigliere Favaretto, il Consigliere Lachin e Consigliere Scantamburlo.

Passiamo al primo 1 all'Ordine del Giorno: "Comunicazioni".

Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Comunico al Consiglio che la Giunta Comunale ha adottato le seguenti deliberazioni di prelevamento dal fondo di riserva, qui è il codice del conto finanziario V1100101001, destinate con un provvedimento di Giunta numero 92125 del 2016 di 5.000,00 Euro per rimpinguare il codice di bilancio 1030211000 capitolo 91 - incarichi professionali, e con provvedimento di Giunta Comunale numero 105 del 19.05.2016 290,00 Euro per rimpinguare il codice di bilancio 1020101001 capitolo 116 –imposte, tasse, bollo e registro.

PUNTO 2 ALL'O.D.G. – FARMER'S MARKET: MERCATI RISERVATI ALLA VENDITA DIRETTA DI PRODOTTI AGRICOLI DA PARTE DELLE IMPRESE PRODUTTRICI. ADOZIONE REGOLAMENTO E ISTITUZIONE DI UN FARMER'S MARKET A MARCON.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Passiamo al punto 2 all'Ordine del Giorno" FARMER'S MARKET: Mercati riservati alla vendita diretta di prodotti agricoli da parte delle imprese produttrici. Adozione regolamento e istituzione di un FARMER'S MARKET a Marcon.

ASSESSORE DE MARCO:

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Allora, si istituisce un mercato riservato alla vendita diretta dei prodotti agricoli. Il mercato avrà luogo il sabato mattina dalle 8.00 alle 13.00 in piazza Mercato, sono ammessi esclusivamente gli imprenditori agricoli così come stabilito all'articolo 4 del Decreto Legislativo 18.05.2001 n. 228 e similari, aventi sede nel territorio della Regione Veneto. Per sede del territorio si intende l'ubicazione dei fondi dei terreni e delle acque, questo per evitare confusioni tra la sede legale di molte aziende agricole che sono nel territorio del Veneto mentre i terreni sono da altre parti. Gli spazi di vendita sono inizialmente previsti per 23, sono un numero abbastanza cospicuo nella speranza di riempirli tutti con il tempo, e può essere questo mercato gestito direttamente dal Comune o tramite convenzione a Consorzi o Associazioni di categoria. Inizialmente verrà gestito dal Comune, nel senso che abbiamo la possibilità di gestirlo direttamente chiamando le aziende interessate mediante bando. Poi se proprio si dovesse verificare una carenza di spazi potremmo pensarci di nuovo diversamente. Per il momento non sarà così. I criteri di assegnazione solo quelli previsti dall'art. 5, ve li leggo brevemente, l'assegnazione degli spazi per la partecipazione al mercato verrà in base a una graduatoria formata secondo i seguenti criteri:

- 5 punti per le imprese aventi sede nel territorio di Marcon;
- 4 punti per le imprese aventi sede nel raggio di 60 km dalla Casa Comunale;
- 1 punto per le imprese aventi sedi in aree diverse da quelle indicate nei punti A e b;

- 2 punti per le imprese che trattano prodotti alimentari di qualità regolamentata;
- 2 punti per giovani agricoltori di età inferiore ai 40 anni.

Allora due cose secondo me sono importanti da sottolineare, intanto nella definizione di prodotti alimentari di qualità regolamentata, allora si intendono per prodotti a qualità regolamentata i prodotti DOP per esempio per quanto riguarda i vini, prodotti DOC e prodotti IGT, oppure per tutti gli altri prodotti i prodotti DOP, IGP, STG, la produzione biologica e i prodotti di qualità verificata di quella Legge Regionale del 2001, e i prodotti tradizionali.

Un'altra cosa importante è riferita al punto E. Normalmente succede che viene dato a parità di punteggio la precedenza alle aziende che hanno un'anzianità superiore. In questo caso invece seguendo la direttiva europea, ma soprattutto i piani di sviluppo rurale principalmente attuati dove viene data priorità alle imprese che hanno imprenditori giovani, per giovani intendono sotto i 40 anni, si è deciso di seguire di seguire lo stesso filone, idea che è stata particolarmente gradita dalle associazioni di categoria che hanno concordato e quindi si sono messe già a disposizione eventualmente per darci una mano.

Poi andiamo avanti con il fatto anche questo molto importante, è che all'interno del mercato possono essere realizzate attività culturali, didattiche, dimostrative, legate prodotti alimentari tradizionali e artigianali, nel senso che oltre agli spazi dati in concessione e ci sarà la possibilità di svolgere delle attività ricreative e culturali all'interno del mercato. Ogni operatore potrà porre in vendita esclusivamente prodotti agricoli, altra cosa molto importante, nel senso che ci sarà una stretta vigilanza da parte del gestore, in questo caso del Comune, per garantire la genuinità del mercato, nel senso che i prodotti agricoli anche manipolati, conservati o trasformati dovranno essere comunque provenienti dal fondo dell'operatore, oppure prodotti acquistati da altre imprese agricole produttrici nella misura massima del 30%, quindi sono ancora più stringenti rispetto alla normativa nazionale per quanto riguarda gli imprenditori agricoli, e comunque i prodotti acquistati da altre imprese agricole dovranno provenire da fondi comunque della Regione Veneto.

Il produttore ha una tolleranza di 16 giornate di mercato, nel senso che se farà più di 16 giornate di assenza decadrà la sua concessione, e poi siamo andati a regolamentare anche la dimensione del posteggio che non potrà superare i 40 metri quadri, per evitare di dare priorità di fatto alle grosse imprese agricole a discapito di piccoli produttori che non si possono permettere dei posteggi particolarmente grandi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore De Marco. Ci sono interventi? Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Grazie Presidente. Due parole e due domande semplici all'Assessore, intanto perché utilizzare un termine anglosassone se dobbiamo fare un mercato di paese.

Altra cosa, 40 metri quadrati sono tanti, un mini appartamento, volevo capire queste persone che utilizzano lo spazio pubblico di piazza Mercato versano qualcosa per l'utilizzo o è a titolo gratuito che andrà in base ai metri quadri presumo. Altra cosa, quelle attività che prima diceva che potevano essere anche attività ricreative e culturali all'interno sempre, può elencarle, fare qualche esempio di queste attività ricreative e culturali, ed è un mercato finalizzato alla vendita del prodotto che chiamiamo derivante dell'agricoltura. Supponiamo che noi qui abbiamo delle associazioni e delle attività che non lo so fanno maglioni, fanno reti, fanno qualsiasi altra cosa in modo artigianale, lavorano il legno, non possono partecipare?

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moretto. prego Assessore De Marco.

ASSESSORE DE MARCO:

Allora, parto dall'ultima, assolutamente si possono partecipare come attività correlate, nel senso che il mercato dei prodotti agricoli è un mercato abbastanza definito dalla norma, nel senso che comunque il produttore agricolo è quello previsto dalla legge, quindi un imprenditore agricolo produce dalla terra. Detto questo, proprio per cercare di incentivare anche tutte quelle attività di carattere tradizionale, culturale e artigianale si è data la possibilità a margine del mercato, ma sempre all'interno della stessa struttura, non con una regolamentazione a livello di concessione ma nel senso che verrà stabilito di volta in volta in base anche alle richieste, quindi comprese anche le associazioni che possono eventualmente produrre qualcosa di diverso dall'ambito agricolo, verrà data la possibilità appunto di esserci, di essere presente.

Poi per quanto riguarda le attività complementari, noi per esempio pensiamo le fattorie didattiche, a tutte quelle attività culturali ma anche di natura studentesca diciamo così di avvicinamento alle origini alla terra e alle produzioni agricole.

La dimensione dei 40 metri quadri è la dimensione media degli operatori agricoli dei mercati veneti solitamente, perché sembra tanto però per dimensione s'intende la dimensione totale, quindi compresi anche gli spazi di manovra delle persone che ci lavorano, quindi tutto lo spazio della concessione. Ovviamente si deve dare la possibilità a un produttore per esempio di frutta e verdura di esporre. Prima dimenticavo una cosa, mi collego un attimo, non ho detto la ripartizione merceologica degli spazi, magari può essere importante. Allora è stato stabilito, ve li leggo velocemente, di questi 23 spazi di vendita 9 saranno adibiti a banchi di frutta e verdura, di cui 2 riservati alla vendita di frutta e verdura di qualità regolamentata, 3 banchi per carne e insaccati, 2 banchi per vino di cui 1 riservato alla vendita di vino di qualità regolamentata, 1 banco per il pesce, 3 banchi per prodotti lattiero-caseari di cui 1 riservate alla vendita di prodotti lattiero-caseari di qualità regolamentata, 1 banco per piante e fiori, 4 banchi per altri prodotti trasformati tra cui pane, miele, cereali e farine. Quindi tutto ciò che ha a che fare con la produzione agricola ma che abbraccia il campo dei semilavorati.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore De Marco. Prego Consigliere Caburlotto.

CONSIGLIERE CABURLOTTO:

Grazie, buona sera a tutti. Concordo con il Consigliere Moretto insomma sul nome, mettere un nome un po' autoctono, invece è in inglese, magari traducendo il mercato contadino.

Un'altra cosa, non ho capito quello che è al di fuori del mercato contadino, ortofrutticolo, agricolo, come si vuol dire, riferito alle attività che possono comunque partecipare al mercato, attività ricreative, culturali e quant'altro, o associazioni che possono magari presenziare come detto dall'Assessore a questo mercato, cioè queste associazioni sono autorizzate magari se producono qualcosa proprio a vendere e avere un ricavo su qualcosa fatto delle associazioni di qualsiasi categoria o cosa. Grazie,

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caburlotto. Prego Assessore De Marco.

ASSESSORE DE MARCO:

Allora, innanzitutto le associazioni non possono, comunque in linea di principio non possono vendere, detto questo se una associazione avesse le caratteristiche di impresa agricola, e ce ne sono a Marcon, adesso di preciso me ne viene in mente una o due, però comunque ce ne sono, potrà, però deve avere le caratteristiche dell'impresa agricola, quindi deve produrre dalla terra.

Per quanto riguarda il nome, scusate se sorrido, non è stato stabilito il nome del mercato come FARMER'S MARKET, farmer market è il termine che si usa comunemente come mercato agricolo, ma non è il nome che abbiamo dato al mercato, ci tengo a dirlo perché vi dico la verità in Giunta

non avevo nemmeno pensato di dare un nome al mercato, di certo non un nome comunque anglosassone, concordo con lei.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore De Marco. Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie. Velocemente, sulla questione del nome l'ha già detto l'Assessore, ma non c'è un cartello che lo identifica insomma, sarà il mercato come quello del martedì ci sarà anche il mercato del sabato. Però la finalità è chiara invece, questo sì, non dobbiamo pensare a una trasformazione di uno spazio che diventi continui a disposizione delle associazioni, le associazioni sono un corollario di un'attività prevalente che è altra, che è la vendita dei prodotti agricoli forniti dai produttori agricoli, che trovano come in tante altre piazze dei nostri territori un luogo che diventa un mercato stabile, quindi non un'occasione sporadica come potrebbe anche essere, qui invece è l'istituzionalizzazione di un momento di vendita a favore dei cittadini promossa dai produttori locali. Quindi è questo l'obiettivo, è questa la costruzione che attraverso questo regolamento si va a disciplinare. La presentazione del libro di ricette, verdure, è un'attività collaterale che può essere inserita in un momento di partecipazione, di presenza all'interno del mercato, ma non è assolutamente la prevalenza, non è la indicazione specifica che si vuole disciplinare con il regolamento, su un'attività che anche le associazioni e gli stessi produttori possono mettere in campo e diventa un momento ulteriore di quel mercato, potrebbe anche esserci nulla di questo, almeno appunto che non venga presentato. Quello che invece deve esserci, perché il regolamento lo disciplina e ne sanziona anche l'assenza nel caso come abbiamo visto, è la vendita dei prodotti agricoli ma anche di allevamento ittico come abbiamo visto, piuttosto che le carni e formaggi, eccetera, che abbiano questo tipo di provenienza e questo tipo disciplinare.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Mi scusi Presidente, l'Assessore prima diceva appunto che se un'attività manca più di 16 volte, giornate, sabati, perde il diritto a presenziar. A che ufficio comunale spetta questo controllo?

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moretto. Prego Assessore De Marco.

ASSESSORE DE MARCO:

Allora, essendo un mercato gestito dal Comune in questo caso l'organo di controllo è la Polizia locale. Se fosse stato un mercato gestito da per esempio un'associazione di categoria tipo Coldiretti spetterebbe a Coldiretti. In questo caso comunque spetta al Comune, quindi alla Polizia locale.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore De Marco. Ci sono altri interventi? Passiamo al voto. Voti favorevoli? 16 (sedici). Contrari? Nessuno. Il Consiglio approva all'unanimità.

PUNTO 3 ALL'O.D.G. – APPROVAZIONE RENDICONTO DI GESTIONE – ANNO 2015.

PRESIDENTE:

Passiamo al punto 3 all'Ordine del Giorno: "Approvazione rendiconto gestione anno 2015".
Prego Sindaco.

SINDACO:

Grazie. Prima di entrare nel merito della delibera Presidente chiedo che possa avvicinarsi al tavolo della Presidenza il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, il rag. Biancotto, per l'illustrazione della relazione dei Revisori.

PRESIDENTE:

Prego dottore.

REVISORE DEI CONTI:

Buona sera a tutti. Stasera il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare il rendiconto dello scorso esercizio 2015. Il Collegio ha esaminato un po' tutti gli atti propedeutici, pur tenendo presente che questo Collegio che io rappresento si è insediato nel corso del 2015, anzi in agosto, e quindi abbiamo dovuto fare uno sforzo anche per tutta una serie di problemi per così prendere conoscenza della documentazione necessaria appunto per sviluppare la nostra relazione. Abbiamo verificato quindi tutta la regolarità delle procedure per quanto era di nostra competenza, e abbiamo rilevato per quanto riguarda il primo punto, la cassa, che partendo da un fondo cassa di 5.421.350,36 Euro tenuto conto delle riscossioni in conto competenza con residui di 8.594.945,50 Euro, dei pagamenti per 9.291.641,53 Euro, arriviamo sostanzialmente a un fondo cassa di 4.724.654,33 Euro, quindi abbiamo una riduzione di circa 700-800.000,00 Euro rispetto al fondo cassa iniziale.

Abbiamo un risultato di gestione di competenza, cioè è un'analisi così che tiene conto degli accertamenti complessivi delle entrate e accertamenti della spesa, abbiamo un risultato positivo di 390.564,48 Euro, che poi andrà a confluire e a determinare l'avanzo di amministrazione che vedremo più avanti. Abbiamo, così un piccolo dettaglio, vediamo le entrate, adesso non ripeto queste cose, comunque la situazione complessiva quindi del bilancio partendo dal fondo cassa iniziale di 5.421.350,36 Euro, e arrivati al fondo cassa finale di 4.724.000,00 Euro al 31.12.2015, aggiungendo i residui attivi per 3.721.963,47 Euro e detratti i residui passivi cioè le spese che saranno fatte successivamente, ma di cui si tiene conto comunque per effetto della competenza del 2015, di 2.653.340,00 Euro. Abbiamo tenuto conto dell'FPV, cioè del fondo pluriennale vincolato per spese correnti di 253.891,23 Euro e l'FPV per spese in conto capitale di 415.195,13 Euro, cioè spese che saranno fatte successivamente, e abbiamo un avanzo di amministrazione finale di 5.124.190,54 Euro, cioè più di 5.000.000,00, costituito da una parte accantonata per 1.152.305,26 Euro e una parte destinata a interventi in conto capitale per 2.784.697,29 Euro, e una parte disponibile cioè libera da ogni vincolo di 1.187.187,99 Euro. Quindi il dato di rilievo sono i 5.124.190,54 Euro di avanzo che abbiamo.

Dopo abbiamo, per quanto riguarda i residui abbiamo una diminuzione dei residui attivi per 344.353,74 Euro e una diminuzione di residui passivi per 2.367.129,20 Euro. Dopo abbiamo ancora... c'è ripreso ancora la situazione dell'avanzo.

Per quanto riguarda il Patto di Stabilità, il Patto di Stabilità viene rispettato, e abbiamo quindi rispetto a un saldo obiettivo 2015 finale di meno 387.000,00, limite concesso, abbiamo un'aggiunta positiva di 129.000,00 Euro, quindi abbiamo la differenza tra saldo finanziario e saldo obiettivo annuale di 516.000,00 Euro, quindi è stato rispettato il Patto.

Entrando nel dettaglio delle entrate, per quanto riguarda le entrate tributarie abbiamo che dividendo le 3 categorie imposte, tasse e tributi speciali abbiamo per quanto riguarda le imposte un introito di IMU per 909.882,39 Euro in riduzione rispetto al 2014, che era di 1.398.027,48 Euro per effetto delle manovre. Abbiamo un recupero di evasione ICI per 271.014,47 Euro in aumento rispetto al 2014 che era di 180.000,00 Euro. La TASI 1.639.960,76 Euro in aumento rispetto al 2014 che era un 1.469.998,38 Euro. L'addizionale IRPEF si mantiene in linea, è un attimino aumentata, 1.791.791.876,92 Euro rispetto un po' al 2014. Poi abbiamo l'imposta sulla pubblicità di

256.668,71 Euro in diciamo così una leggera diminuzione rispetto del 2014. Il 5%, ma anche gli 8.037,31 Euro rispetto ai 8.870,93 Euro dell'anno.

Poi abbiamo i tributi speciali, complessivamente che sono le pubbliche affissioni, il fondo di solidarietà comunale, che anche qui è in diminuzione rispetto al 2014, quindi abbiamo 981.443,00 Euro rispetto a 1.266.000,00 Euro, e quindi complessivamente questa categoria III e 987.426,00 Euro rispetto a 1.271.000,00 Euro, quindi abbiamo un totale di entrate tributarie, quindi entrate proprie dell'Ente e non quelle derivate dallo Stato, di 5.864.939,75 Euro.

Poi abbiamo i permessi a costruire, i permessi a costruire abbiamo un accertamento 377.723,60 Euro in aumento rispetto al 2014 di 253.441,26 Euro. Poi abbiamo i trasferimenti dallo Stato, abbiamo complessivamente un trasferimento di 340.045,92 Euro in diminuzione rispetto ai 481.210,15 Euro dell'anno scorso. Questi sono i soldi di trasferimenti, gli altri erano proprio dell'Ente, questi sono derivate dallo Stato, dalla Regione, o dalla Provincia e quant'altro. adesso bisogna vedere il dettaglio. Poi abbiamo le entrate extra tributarie che anche queste sono proprie dell'Ente derivanti da concessioni o quant'altro. Queste ammontano a 1.580.401,12 Euro in leggera diminuzione rispetto al 2014 che erano 2.645.314,28 Euro.

Poi abbiamo i servizi a domanda individuale, complessivamente questi coprono rispetto ai dati da consuntivo il 57,70% della spesa, cioè l'entrata, a fronte di una copertura ma riferita solo alla previsione originaria di 51,84%, quindi abbiamo la copertura di quasi il 60% rispetto alla spesa. Le sanzioni al Codice della strada abbiamo un accertamento di 28.151,39 Euro, e abbiamo incassato 57.287,00 Euro, però bisogna tener conto che la differenza è relativa all'anno scorso, quindi praticamente l'incidenza di quest'anno è per 28.151,39 Euro.

Poi abbiamo le spese correnti, ammontano complessivamente, nello specifico le spese correnti queste ammontano a 7.318.660,00 Euro, che sono in aumento rispetto al 2014 che era di 7.050,00 Euro, quindi 260.000,00 Euro. Le spese del personale sono 2.216.000,00 Euro, i beni di consumo 43.625,00 Euro, prestazioni di servizi 3.909.649,36 Euro, utilizzo beni di terzi 82.000,00 Euro, trasferimenti 523.000,00 Euro che sono contributi e trasferimenti praticamente a famiglie e imprese o quant'altro, 523.588,53 Euro.

Poi abbiamo gli interessi sui mutui, che poi vedremo più avanti, gli interessi sui mutui in essere ammontano a 302.788,73 Euro. Imposta e tasse 231.318,44 Euro, oneri straordinari di gestione corrente 8.044,00 Euro. Quindi abbiamo un totale di spesa corrente come avevo detto di 7.318.660,15 Euro.

Per quanto riguarda il personale si è rilevato che sono stati rispettati tutti i limiti previsti per quanto riguarda il personale rispetto all'aumento e all'eventuale impiego di nuove somme a favore del personale e quanto altro, quindi i limiti nel rispetto alle norme per quanto riguarda il personale sono state al momento rispettate riferite a questo bilancio. Per quanto riguarda sempre il personale anche questo tanto per dire un dettaglio del limite, il costo del personale ammonta circa il 31% dell'intera spesa corrente, quindi il 31% è riferito al personale. Poi abbiamo una serie di evidenze riguardo al contenimento delle spese rispetto non sono alle spese di rappresentanza che ammontano 1.893,60 Euro, spese per autovetture, cioè il rispetto di certe imposizioni previste dalla norma, e anche qui mi pare che siamo in linea. Per quanto riguarda gli interessi, le spese per interessi passivi sui prestiti in ammortamento 2015 ammonta a Euro 302.000,00 Euro come abbiamo già detto, e rispetto al residuo debito che abbiamo viene a determinarsi un tasso medio del 5% perché evidentemente sono mutui un po' datati. Poi abbiamo un fondo per crediti di dubbia esigibilità di 35.000,00 Euro, mentre per quanto riguarda il fondo spese rischi futuri non è stato accantonato nulla. Per quanto riguarda il fondo contenziosi anche qui cause in essere non sono stati previsti fondi rischi, non sono stati previsti fondo perdite a società partecipate perché nessuna società partecipata ha fatto richiesta di trovarsi nelle condizioni previsti dal Codice Civile per il finanziamento di queste cose. C'è un fondo indennità di fine mandato per i Sindaci di 5.669,00 Euro. Abbiamo un limite che viene richiesto dalla norma per poter - a parte altre imposizioni riferite all'argomento - però una di queste è il limite previsto dall'art. 204 del Testo Unico per i nuovi mutui, non si può superare mi pare il 10% se non vado errato, noi siamo al 3,72%, quindi dipendesse solo da questo il Comune potrebbe

assumere mutui corposi, se dipendesse solo da questo, poi ci son altre limitazioni tipo il Patto di Stabilità, il finanziamento poi delle rate, e quindi una serie di problemi, ma riferito solo a questo noi siamo al 3,72%. L'indebitamento a fine 2015 è di 5.787.000,00 Euro, cioè il residuo debito praticamente è partito all'inizio anno da 6.047.000,00 Euro, abbiamo rimborsato prestiti per 260.000,00 Euro, questa è la quota capitale, i 302.000,00 Euro erano quota interessi, quindi a noi gli interessi non ci interessano perché non rientrano in queste cose, togliamo la quota capitale e rimangono al 31.12.2015 Euro 5.787.298,29. Adesso bisognerebbe vedere il dettaglio e capire quando scadono, quando si esauriscono, ma è un altro problema.

Non sono state chieste anticipazioni ai sensi del Decreto 35, non abbiamo contratti di leasing in corso, per quanto riguarda i residui abbiamo tutta una serie di residui che nei totali, questo è il dettaglio, i totali sono quelli che abbiamo visto prima e sono – scusate se riesco a trovarli – ecco abbiamo il dettaglio di questi due totali, per gli attivi 3.721.000,00 Euro, cioè somme che dovremo ancora spendere e accantonate, e residui passivi per 2.653.340,90 Euro.

L'Ente non ha rilevato che nel corso del 2015 l'esistenza di debiti fuori bilancio, abbiamo evidenziato il rapporto debiti/crediti reciproci con le società partecipate, l'Ente non ha esternalizzato durante il 2015 alcun servizio, ecc. ecc. Poi abbiamo la situazione del... ecco questa è la situazione finanziaria, poi il Comune evidenzia anche una situazione economico patrimoniale che dà un risultato da un punto di vista economico patrimoniale, quindi non finanziario, quindi con l'avanzo di amministrazione, ecco il parallelo dell'avanzo di amministrazione e quindi il risultato economico di esercizio che è di 313.521,93 Euro. Poi abbiamo il conto del patrimonio che dà un complessivo di attivo e passivo di 36.867.496,71 Euro, quindi tenuto conto delle immobilizzazioni materiali e immateriali, crediti e debiti, e così via. Da questi dati risulta un patrimonio netto di 17.034.919,61 Euro.

L'Organo di Revisione quindi attesta che la relazione predisposta dalla Giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'art. 231 del Testo Unico e esprime la valutazione della condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti. Nella relazione sono evidenziati i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche che abbiamo visto adesso, le analisi dei principali scostamenti avvenuti rispetto alle previsioni, le motivazioni e le cause che li hanno determinati.

Il Collegio ha rilevato una piccola cosa, che dovrebbe essere stata conclusa nel frattempo, quella della predisposizione del rendiconto dei documenti esterni da parte degli uffici, perché ci sono gli interni che sono l'economista, tutti coloro che maneggiano denari, gli esterni sono chi gestisce per conto dell'Ente, concessionari delle pubbliche affissioni, o altro. Questo non era al tempo fatto, dovrebbe essere adesso penso già sistemato.

Il Collegio raccomanda ancora un aggiornamento del Piano triennale di contenimento delle spese, che peraltro è previsto da una norma ben specifica, e in relazione al prospetto di conciliazione tra debiti e crediti delle società partecipate di cui facevo cenno prima il Collegio raccomanda di affinare il processo rendicontativo con la società VERITAS e SILE Piave, ora Piave Servizi srl, anche sotto il profilo temporale. C'è qualche piccola discordanza tra i dati da sistemare, poca roba però è chiaro che va sistemata, e raccomanda ancora di provvedere alla determinazione della cassa vincolata, anche questa non so se nel frattempo è stata fatta, cioè voglio dire la cassa adesso va in qualche modo divisa e comunicata al Tesoriere, cioè il denaro che è destinato a opere ben specifiche va in qualche modo accantonato e non utilizzato per altro. Abbiamo detto 4.000.000,00 e rotti, non so quello che è di vincolato va tenuto presente che quello va destinato a quello specifico intervento. Per concludere, tutto ciò premesso e visti gli atti, rilevata la corrispondenza del rendiconto, praticamente il Collegio esprime un parere favorevole all'approvazione di questo bilancio da parte di questo consesso, di questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Grazie rag. Biancotto. Ci sono interventi? Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Intanto ringrazio il dott. Biancotto per l'intervento e per essere qui questa sera. Non so se posso fare una domanda e se può rispondermi alla domanda il dott. Biancotto, nella spiegazione e nell'elencazione di tutti questi numeri ha toccato un attimo un numero particolare che riguardava il Patto di Stabilità, ha detto una cifra in negativo e una cifra in positivo.

REVISORE DEI CONTI:

Il limite che il Comune poteva cioè, pur rispettando il Patto, poteva scendere a quel livello.

CONSIGLIERE MORETTO:

Che se non sbaglio erano...

REVISORE DEI CONTI:

Meno 387.000,00 Euro.

CONSIGLIERE MORETTO:

Invece c'è stato un momento un più...

REVISORE DEI CONTI:

Vedo un positivo di 129.000,00 Euro.

CONSIGLIERE MORETTO:

Che la somma da 516.000,00 circa. Quindi così ragionando quei 516.000,00 Euro rispettando il Patto di Stabilità potenzialmente potevano essere impiegati e spesi, giusto? Se il ragionamento dal punto di vista tecnico è giusto, perché poi dal punto di vista politico ovviamente no chiedo niente a lei, e non mi permetterei mai, però dal punto di vista tecnico siccome non sono bravo con i numeri volevo chiederle se da un punto di vista tecnico questo è il ragionamento giusto, per poi arrivare a un ragionamento politico. Quindi mi conferma che c'era questa potenzialità di spesa di 516.000,00 Euro, che non è stata spesa, cioè che non è stata impiegata. Quindi con tutti i lavori che ci sono a Marcon, che ce ne saranno sempre di più, qua dal punto di vista politico potevamo certamente fare qualcosina in più, forse, soprattutto magari impiegandoli non so per le scuole ad esempio, è un piccolo esempio che mi viene così.

PRESIDENTE:

Consigliere Moretto la invito a concludere l'intervento, e invito gli altri Consiglieri a farlo concludere e poi intervenire dopo. Grazie. Evitando il botta e risposta, se no non diamo spazio a tutti per gli interventi. Grazie.

CONSIGLIERE MORETTO:

Presidente, basta che spenga il microfono del Sindaco e non fa più botta e risposta. Quindi dico 516.000,00 Euro che prudenzialmente non sono stati impiegati e che potevano essere e venire impiegati. Ripeto, con tutte le problematiche che ci sono oggi sugli edifici scolastici e dal punto di vista di trovare spazi per gli alunni e le maestre, ricordiamoci che ci sono anche le maestre dall'altra parte, sempre alunni e maestre. Oppure in opere pubbliche, oppure in qualsiasi altra cosa. Però fatto sta che questi soldi potevano essere impiegati. Dal punto di vista politico allora è mancata probabilmente una programmazione affinché questi venissero impiegati meglio, e non risultassero dico io un avanzo, ma dal punto di vista tecnico è sbagliato sicuramente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moretto. C'era l'intervento del Consigliere Tomasi. Prego Consigliere Tomasi.

CONSIGLIERE TOMASI:

Io volevo fare proprio questa domanda, nel senso che leggendo avevo capito che era così, però mi sembrava giusto avere la conferma del Presidente del Collegio. Il conto consuntivo è il risultato di come si è amministrato durante l'anno, questa sera anche se dopo un mese rispetto alla scadenza adottiamo questo atto, e ne avevo ovviamente il sentore, lo faccio da questi banchi del Consiglio Comunale quindi insomma non è che ci possiamo permettere di gestire le finanze di questo Comune con spazi finanziari di 500.000,00 Euro a disposizione resi dal conto consuntivo e non averli impegnati. Sindaco, Giunta, questa è una cosa gravissima. Consiglieri colleghi io lo sto dicendo da quattro anni che bisogna seguire questa cosa in modo preciso, questa sera lo ribadisco, abbiamo fallito, perché se non siamo riusciti a impegnare 500.000,00 Euro che avevamo a disposizione non c'è nessuna giustificazione, non c'è nessuna motivazione nei confronti dei cittadini che aspettano opere, servizi, non ne abbiamo nessuna. Dobbiamo dire che abbiamo fallito su questo tema. Allora, io credo che questa sia anche la serata dove oltre che fare autocritica a me stesso perché forse non sono stato sufficientemente duro, attento nel ribadire di volta in volta a quelle che erano le condizioni. Io onestamente nel momento in cui mi trovavo in difficoltà da qualsiasi punto di vista prima come Consigliere, poi come Assessore e poi come Sindaco ho sempre chiesto aiuto su queste cose, perché è troppo importante questo aspetto, non è trascurabile. Non possiamo trovarci questa sera ad approvare un conto consuntivo che ci dà questo risultato. Allora io chiedo che da domani, e questa è responsabilità di chi ha il governo del territorio, chiedo che ci sia il controllo perché l'ho già chiesto in passato, l'ho chiesto in sede di gruppo consiliare, l'ho chiesto in questa sede, lo chiedo sempre, che ci sia il controllo dei conti perché non ci troviamo alla fine dell'anno con una condizione di questa sera, o meglio quella del 31 dicembre del 2015. Questa cosa non è così complicata, io credo che i 5.000.000,00 di avanzo di amministrazione sono il risultato di una serie di cose, di leggi, di finanza pubblica gestita in questo modo, ma i 500.000,00 Euro è solo responsabilità nostra. Sindaco mi rivolgo a lei perché è anche l'Assessore al Bilancio, allora da questo punto di vista per cortesia facciamo di tutto perché non succeda questa cosa, perché non è l'unico anno che ci troviamo in questa condizione, questo molto di più di altri, molto di più degli altri. L'avevo detto che si arrivava al punto in cui probabilmente sarebbe stato sbloccato il Patto di Stabilità per risorse non indifferenti, quest'anno è quest'anno, tocca quest'anno questa cosa, siamo a giugno. Allora mi domando se con l'andamento che abbiamo siamo in grado o meno di rispondere a quelle che sono le nostre competenze e responsabilità per spendere i soldi che abbiamo a disposizione, e se siamo in grado di gestire la questione economico-finanziaria in modo più coerente con le esigenze, e le esigenze non possono essere giustificate perché manca il personale, nessuna esigenza va giustificata con questo motivo, perché è sempre responsabilità nostra se il personale non riusciamo ad averlo in forma adeguata, non riesce a rispondere alle esigenze, non è che possiamo campare non so a quali lumi o quali disgrazie che possono anche capitare durante un mandato. Però non è possibile che ci troviamo oggi un mese dopo il approviamo il conto consuntivo, e va bene, ma con questo risultato onestamente io rimango veramente molto ma molto deluso oltre che dispiaciuto.

L'altra cosa è che, e lo sto dicendo da tempo, noi abbiamo bisogno di una serie di cose in questo Comune, ce l'ha appena detto il Presidente del Collegio, abbiamo un indebitamento in rapporto alla spesa corrente del 3%, la grandissima parte di queste risorse, di questi mutui scadono tra quest'anno e il 2018, basta leggere l'elenco che è a disposizione di tutti sul sito del Ministero dell'Interno. Allora, possiamo pensare, l'ho già detto in altra sede, scusate in questa sede in altro Consiglio, pensare che fare un investimento per questa comunità non è un peso? Per un'opera importante che serve per questo territorio possiamo pensare di fare questa cosa? Perché io onestamente le dico queste cose in camera caritatis della Maggioranza, però sono stanco onestamente, le devo dire anche in questa sede, allora alla Maggioranza questa responsabilità ce la vogliamo prendere o no? O aspettiamo quando? In futuro non sappiamo quando? Non si può amministrare sbarcando il lunario bisogna dare un po' di respiro alle nostre azioni, bisogna fare un ragionamento di investimenti su questo territorio, ancorché abbiamo residui passivi per 2.000.000,00 e rotti da poter diciamo

spendere nel tempo che ci sarà concesso anche dal punto di vista della normativa nazionale. Però questa cosa onestamente, è il conto consuntivo in genere si fanno solo interventi di natura come si può dire ricognitori e via dicendo, però questa sera questo intervento scusatemi ma io non riesco a sottacere rispetto a una condizione che è veramente deludente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tomasi. Prego Consigliere Scantamburlo.

CONSIGLIERE SCANTAMBURLO:

Grazie signor Presidente, buona sera a tutti. Mi viene fin troppo facile parlare dopo le parole del Consigliere Tomasi, quindi cercherò di essere sintetico, ma se abbiamo capito bene la spiegazione di numeri, il ragionamento che ha fatto il Consigliere Tomasi non fa una piega, e se posso aggiungere è un ragionamento che noi andiamo facendo da ben quattro anni, perché è da ben quattro anni che noi abbiamo chiesto in primis che ci fosse all'inizio del mandato una maggiore attenzione all'Assessorato al bilancio che a nostro parere non poteva essere così lasciato in part-time dal Sindaco che sappiamo benissimo che ha, avrà avuto un sacco di altre incombenze. Quindi se doveva esserci un assessorato in primis il più importante era quello al bilancio che doveva avere una cosa dedicata. Questa è la prima cosa che abbiamo sempre affermato.

La seconda cosa che abbiamo affermato è che nonostante noi avessimo capito che la normativa è in continua modifica, che quello che vale a gennaio non si sa se poi vale a febbraio perché il Governo, le leggi nazionali, l'Europa ci mettono sempre delle difficoltà maggiori, però nonostante tutte queste cose che sono uguali per tutti i Comuni d'Italia, non solo per Marcon, nonostante noi avessimo sempre riconosciuto che negli anni la gestione economica era stata fatta in maniera oculata perché non aveva mai avuto problemi dal punto di vista del Patto di Stabilità, però abbiamo sempre chiesto prudenza sì, ma una visione come ha detto il Consigliere Tomasi di un po' più largo raggio. Questo ad oggi non è avvenuto, quindi chiaramente il Sindaco alle sollecitazioni della Minoranza che erano state fatte prima ha risposto con un sorrisetto dicendo potenzialmente lasciando intendere che insomma quello che noi diciamo sia così di poco conto. Però di fronte all'onesta e coraggiosa accusa e oserei dire valutazione critica della situazione da parte di un Consigliere di Maggioranza, nonché ex Sindaco, che penso abbia una esperienza in materia ben più importante e qualificata della mia, ma se anche lui dice più o meno le stesse cose che andiamo noi dicendo da quattro anni allora qualcuno qui sta dicendo cose non corrette.

Allora ripeto, è giusto essere prudenti, è giusto essere oculati con le spese sapendo di non poter spendere di più di quello che si può, però non si può arrivare a fine anno a una situazione di questo tipo, perché hai voglia a spiegare ai cittadini che stanno chiedendo risposte, risposte, risposte, sempre dicendo c'è il Patto di Stabilità, avremmo i soldi ma non possiamo destinarli per questo o per quell'altra opera, e poi arriviamo qui e sentiamo ci sono 516.000,00 Euro che potevano essere spesi potenzialmente. Ma ai cittadini della parola potenzialmente scusate frega poco, per usare questa parola corretta, allora o lo si spiega in maniera oculata, ma allora si dice anche al Consigliere Tomasi che lui non capisce nulla di questa materia, perché se lui dice così, allora due sono le cose, o uno mente o un altro dice delle fesserie. Quindi noi pretendiamo oggi una spiegazione chiara è definita, anche perché ricordiamocelo non mancano cinque anni alla scadenza del mandato elettorale, mancano dodici mesi, e questi dodici mesi saranno cruciali perché noi sappiamo benissimo per esperienza, non solo di Marcon, ma un'esperienza generica del paese, che l'ultimo anno di amministrazione si lascia un po' andare la corda e chissà come mai quello che non poteva essere speso tre mesi prima oggi viene fuori il gatto del cilindro, e quindi si danno le risposte immediate ai cittadini. Allora o si sono presi per i fondelli per quattro anni i cittadini lasciando la qualità dell'Amministrazione all'ultimo anno per sperare in un mandato successivo, ma questo non è serietà amministrativa, non è politica corretta che noi chiediamo. Quindi in conclusione ci deve essere spiegato per filo e per segno in maniera corretta la parola potenzialmente che ha usato il Sindaco, perché può anche starci che si lasci nelle difficoltà, nell'incertezza, nelle variazioni

normative che ci sono state, e che ci saranno, ma che ci sia questa grande somma di differenza tra quello che si poteva spendere e quello che si è speso in un bilancio come il nostro che si è importante ma non è il bilancio di un Comune come Roma, Milano, ma è un bilancio di un Comune medio piccolo oserei dire, deve essere spiegato in maniera corretta perché non lo chiediamo solo noi Consiglieri della Minoranza che qualcuno potrebbe dire siete pretestuosi, votate sempre no, avete un pensiero così non critico, tanto è vero che noi quando da parte vostra le buone idee sono state proposte l'abbiamo votato a favorevolmente, ultimo caso il mercato agricolo proposto dall'Assessore De Marco. Quindi non pretendiamo noi in quanto Consiglieri di Minoranza, ma lo pretendono i cittadini, quei pochi che ci stanno ascoltando, ma penso che da oggi in poi ce ne saranno sempre di più attenti a questo tipo di amministrazione. Il Consigliere Tomasi ha usato parole molto forti, deludente, abbiamo fallito, non sono cose che dalla sera alla mattina passano e domani ci si dimentica, sono cose che restano e che restano importanti, quindi devono avere una giusta e corretta risposta da parte vostra. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scantamburlo. Prego Sindaco.

SINDACO:

Premetto che io sono abituato ad assumermi tutte le responsabilità del caso sempre e comunque, è nella tradizione del mio operare e nella tradizione del mio essere, io ho la responsabilità oltre a quella generale data dalla carica che ricopro, ho mantenuto l'assessorato del bilancio all'inizio di questo mandato ed è chiaro che la responsabilità di tutto ciò che succede, delle impostazioni che collegialmente vengono prese all'interno della Maggioranza e portate all'attenzione del Consiglio Comunale resta e comunque è mia. Sulle questioni di bilancio non mi fermo neanche un secondo sulla questione legata al personale, sono cose che possono succedere, ha detto bene il Consigliere Tomasi, gravi o meno gravi che siano le difficoltà che questo Comune come tanti altri stanno incorrendo in queste cose, è un dato con cui bisogna fare i conti. Succede, si cerca di fare il meglio che si può, e fine. Il dato contabile, il controllo del dato contabile, l'analisi dell'andamento del Comune dal punto di vista finanziario, quest'anno come gli anni precedenti indipendentemente dalla presenza o meno della surroga o meno del responsabile del settore ragioneria, è sempre stato fatto, e continua ad essere fatto con l'attenzione che richiede un bilancio di questo tipo, con l'attenzione che è doveroso dare alle esigenze di questo Comune e dei cittadini in qualsiasi caso. Se ricordate vi è stato anche l'anno scorso una condizione meno grave ma simile, una condizione ingenerata a termine d'anno, come quest'anno, che rende impossibile la gestione negli ultimi mesi dell'anno finanziario delle risorse che vengono in quel momento messe a disposizione. Le difficoltà sono un milione in tanti aspetti, in tante questioni legate al bilancio, a cui cerchiamo di far fronte sempre nel migliore dei modi in cui siamo capaci. La condizione che emerge anche in questo bilancio come l'anno scorso per quanto riguarda il Patto di Stabilità è quella che leggiamo dai numeri, una condizione che subiamo per alcuni aspetti, sarebbe utile confrontare i dati della verifica del Patto di Stabilità interno anche degli altri Comuni, forse ci si renderebbe conto della condizione generale, ma capisco che non sta a questo Consiglio fare un'analisi di questo tipo, però sarebbe forse propedeutica rispetto a quello. Con le condizioni generali date non solo per quanto riguarda il Patto di Stabilità ma alla condizione normativa che muta, io non mi sento di dire Consigliere Tomasi che questa Amministrazione ha fallito rispetto alla sua impostazione finanziaria, che stiamo vivendo un momento difficile non vi è dubbio, che cerchiamo di mettere tutte le attenzioni possibili qualche sbaglio Santi non siamo, nemmeno perfetti credo, però che non ci sia uno sforzo per seguire questo particolare settore che è - lo diceva bene anche il Consigliere Scantamburlo - il motore di tutta la macchina comunale, non è residuale rispetto al mio impegno, anzi, anzi, può generare anche condizioni di questo tipo. Io non dico di no, che però questo determini una valutazione di disattenzione no, questo non mi sento in assoluta trasparenza di poterlo affermare.

C'è una condizione che nasce, lo vedremo anche poi dopo, dal mutare della norma, il Patto di Stabilità quest'anno non c'è più, c'è il pareggio di bilancio, non è che sono diminuiti i vincoli, magari hanno altri nomi, quest'anno abbiamo uno strumento in più che è il fondo pluriennale a cavallo con l'anno scorso e quest'anno, l'anno prossimo non lo sappiamo, che ci consente alcune manovre. Sull'indebitamento ricordo che non è così automatico la richiesta del mutuo che può avvenire, quindi spazi ce ne sono a sufficienza, ma questo significa non solo mettere... perché poi i soldi che arrivano dal mutuo non è che sono fuori da tutte le regole di bilancio, stanno dentro il bilancio, e quindi bisogna farle ricadere là assieme alla spesa corrente che aumenta per pagare le rate del mutuo, quindi non è una voce che esce dalla gestione generale del bilancio e improvvisamente dà una possibilità che altrimenti dentro il bilancio non ci sarebbe, deve essere comunque calata all'interno del bilancio non c'è alternativa. Questo lo rende difficile e spiega anche forse la motivazione per la quale negli anni passati tanti Comuni hanno deciso di liberare con gli avanzi il Patto di Stabilità, cosa che noi non abbiamo fatto saldando i mutui. Noi non l'abbiamo fatto perché tra l'altro c'erano delle penalizzazioni ulteriori dal punto di vista della chiusura anticipata dei mutui. Quindi l'attenzione ripeto di tutto lo spendibile che abbiamo mano a mano nella nostra disponibilità è un'attenzione costante, quindi mi sento tranquillo da questo punto di vista, non ho remore ad affermare che tutto ciò che era possibile spendere nel 2015 a rigore di questo bilancio lo è stato fatto. Ma non solo, perché non vorrei che ci fosse questo tipo di pensiero rispetto alle potenzialità degli uffici di muoversi, rispetto alla spesa, ma con le regole del gioco previste nel bilancio in attuazione di questo.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Tomasi.

CONSIGLIERE TOMASI:

Io mi domando però Sindaco a questo punto se dobbiamo dare per scontato che fissati i parametri noi con le esigenze che abbiamo, perché sono conosciute le esigenze, non è che sto inventando qualcosa, tra l'altro ce le comunicate voi, non stiamo lavorando sul giorno dopo giorno conoscendo cosa ci chiedono i cittadini, dobbiamo dare per scontato che se abbiamo previsioni di entrata perché io ricordo bene che gli impegni si possono fare fino al 15 di dicembre, anzi si possono fare anche successivamente, però eventuali variazioni si possono fare il 15. Allora, un'opera pubblica si programma, noi abbiamo opere pubbliche nel piano opere pubbliche da dieci anni, dal 2007, 2006, quindi sono lì, basta decidere che cosa fare, basta avere i progetti pronti che possono essere realizzati da parte degli uffici. Allora io non sto discutendo l'attenzione che può metterci il Sindaco, l'Assessore piuttosto che gli uffici, qui c'è un deficit di programmazione, c'è un deficit di conoscenza dei dati. Ricordo bene la discussione su quanto consisteva il fondo di solidarietà dell'anno scorso, quanto ho insistito per dire guardate che non è proprio così, e se uno degli effetti del dato che leggiamo questa sera può essere anche la sistemazione definitiva dei conti da parte di trasferimenti oltre che alla previsione delle entrate io veramente mezzo milione di Euro non è una attenzione costante nel seguire l'andamento finanziario economico dell'Ente, non può essere questo, perché possono essere i 100-150.000,00 Euro, e la cautela di dire non spendo perché non sono sicuro di rispettare il Patto Stabilità, ma mezzo milione di Euro mi scusi Sindaco nessuna Amministrazione arriva con questo, a meno che non si dica che è lo stesso. Per me, per me non è lo stesso, l'Amministrazione e gli amministratori hanno il dovere di verificare queste cose e di non arrivare con questo dato. Il risultato Sindaco non può essere assunto in forma come ce l'ha spiegata lei, che questo è l'andamento, queste sono le norme, non è possibile, finanziariamente il controllo dei conti non è possibile, previsioni non azzardate, previsioni normali. Io credo che la sua spiegazione abbia giustificato un atteggiamento che onestamente non posso condividere, perché se il risultato è questo non lo posso condividere. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tomasi. Consigliere Zanatto, prego.

CONSIGLIERE ZANATTO:

Buona sera a tutti. Anche noi siamo in linea con il pensiero del Consigliere Tomasi che ci ha anticipato su questo, abbiamo visto il Consiglio scorso il bilancio di previsione e abbiamo visto come molte opere non possono essere realizzate, se non ricordo male solo un'opera al campo sportivo a cui vengono assegnati e che può venire realizzata dal bilancio di previsione. Ora un avanzo di 500.000,00 Euro come dice il Consigliere Tomasi è secondo noi esagerato, e determina essenzialmente un fallimento di quello che siamo riusciti a fare, anche noi come Opposizione a fare un controllo in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Zanatto. Ci sono altri interventi? Consigliere Scantamburlo, prego.

CONSIGLIERE SCANTAMBURLO:

Sì, solo per dire una cosa, l'attenzione da parte nostra è sempre stata riconosciuta, l'attenzione e l'impegno, la caparbia, il voler sempre fare il più possibile. Su questo il Sindaco non è mai stato messo sotto accusa da parte nostra, ci mancherebbe altro, ma ha dato una risposta, nel migliore dei modi in cui siamo capaci. Sta proprio qui il problema, sta proprio qui il problema, non siete stati capaci di dare le risposte corrette che i cittadini hanno chiesto nei tempi umani, perché come riconosceva il Sindaco la discussione che stiamo facendo questa sera da parte nostra l'abbiamo fatta simile se non identica, cambiavano le cifre, l'anno scorso, abbiamo detto le medesime cose, in aggiunta quest'anno finalmente anche qualcuna parte della Maggioranza ha capito che c'è un problema su come è stato gestito il Comune in questi anni. Lo ripeto, l'ho ripetuto più volte, amministrare non vuol dire fare l'ordinaria amministrazione, perché per quello ci arrivava anche un Commissario, forse anche meglio, sicuramente meglio, e in maniera molto più veloce, dando le risposte che i cittadini in quel periodo di tempo in cui il Commissario sarebbe stato attivo avrebbe potuto dare. Mi chiedo, e i cittadini se lo chiedono, quale è stato il surplus della vostra Amministrazione in questi anni. Tenere in ordine i conti? Bastava un Commissario. Dare sviluppo al nostro territorio? Saranno i cittadini a giudicarlo. Da parte nostra lo sviluppo non c'è stato. Cambiare, semplificare le vite dei cittadini marconesi? No. Quindi la risposta che lei ha dato la potevamo accettare quattro anni fa, l'abbiamo accettata quattro anni fa, sicuramente non così, ma non oggi perché oggi, e lo diceva il Consigliere Tomasi, le regole dal punto di vista di vincoli si sono un po' alleviate rispetto a 4-5 anni fa, allora non è più la risposta politichese che i cittadini possono accettare dicendo con tutti i problemi che ci sono più di così non potevamo fare. Bene, lasciate spazio a qualcun altro che con tutti questi problemi avrebbe potuto fare meglio, perché questo è quello che chiediamo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scantamburlo. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO:

Io capisco anche gioco delle parti Consigliere Scantamburlo, ovviamente non sono del suo avviso, qui non è che si vivacchia nella gestione di questo Ente, anzi direi tutt'altro, direi tutt'altro, quindi non c'è un'attività commissariale di tenere la barra al minimo possibile perché le cose non vadano male, ma che nemmeno migliorino, o che nemmeno ci sia una visione che vada oltre. C'è tanta concretezza, questo sì, c'è tanta concretezza. Chi mi chiede visioni iperboliche faccio fatica a rispondere, questo significa non avere idee, non avere progettualità, no, non è questo, è forse l'esatto contrario, cioè non prendere in giro la gente promettendo mari e monti quando si sa che non sono possibili. Si tratta di gestire il quotidiano? Sì gestire il quotidiano assolutamente questo è assolutamente indispensabile nella tenuta complessiva ovviamente, si lavora per cercare soluzioni in

tutti i settori non solo quello finanziario che portino all'obiettivo di avere delle risposte nel più breve tempo possibile rispetto alle esigenze. Sono state fatte delle cose in questo Comune in questi quattro anni che non venivano fatte da tempo, risolto anche problemi che erano latenti da tempo, le mutate condizioni, la possibilità di qualche spesa in più, molti tagli arrivati nel frattempo, una diminuzione notevole degli oneri di urbanizzazione che sono entrati in questo Ente, tanti fattori hanno condizionato questo operare in questi quattro anni. Lo faranno anche nel quinto? Forse un po' meno perché non l'anno scorso ma il prossimo anno, cioè quello che stiamo vivendo il 2016 toglie il Patto di Stabilità, ma ripeto introduce il pareggio di bilancio in competenza che non ha spazi enormi o dipinge praterie sulle quali andare a intervenire. I vincoli ci sono comunque. Io capisco, lo ribadisco, la tensione politica rispetto al mancare delle condizioni che voi registrate e a cui date il peso che date, non sono ma ovviamente, ma tangibilmente non sono d'accordo con questo tipo di lettura, con la lettura che lei ha fatto rispetto alle mancanze di questa Amministrazione. Decideranno i cittadini non c'è dubbio su questo, questa è una grande linea tracciata, la democrazia funziona in questo modo, quello che ci sforzeremo di fare non glielo nascondo è di spiegare non sono le cose che sono state fatte, come sono state fatte, le cose che non sono state fatte, il perché non sono state fatte, ma quali sono stati i vincoli e questa Amministrazione ha avuto in più settori, parliamo di appalti, è appena uscito un codice degli appalti dove ne vedremo credo delle belle dal punto di vista operativo, perché anche lì sembra che i vincoli, sembrava che i vincoli dovessero diminuire, qualche problema i tecnici stanno partecipando ai corsi ma credo chiunque da una lettura dei testi potrà riscontrare. Quindi non si va verso una semplificazione, la condizione di difficoltà permarrà e la capacità di andare all'interno di questi vincoli, cercare di disinnescarli, questa sarà l'attività che continuerà anche in quest'ultimo anno di mandato. Anno di mandato non ci sarà un infischiarci delle regole, il senso di responsabilità non viene meno perché c'è una scadenza elettorale, si utilizzeranno gli strumenti disponibili per fare il meglio che si riesce, sfruttandole tutte le potenzialità. Questo è l'impegno che ho preso, continuo a prendere anche con questo Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Mi scusi Sindaco qui nessuno fa il gioco delle parti perché noi siamo in Minoranza, ma mi sembra che ci sia anche una certa Maggioranza che esprime un disagio. Quindi non ci sono parti, qui mi sembra che la parte sia comune, e non è un gioco politico, qui qualcuno sta giocando con i bisogni quotidiani dei cittadini, perché non si danno risposte a questi bisogni. Quindi qui non c'è niente di politico, se la vogliamo vedere dal punto di vista politico semplifichiamola, a noi sta a cuore l'interesse dei cittadini che sia ben chiaro questo messaggio, perché se quel dato lì fosse stato meno 200.000,00 noi eravamo tutti ben felici, perché le risorse che aveva il Comune a disposizione, che sono risorse che derivano dai cittadini ricordiamocelo principalmente, e l'ha detto prima anche il dottore, sarebbero state usate completamente, quindi riportate ai cittadini sotto forma di servizi. Questo non è avvenuto, ma ripeto non è il gioco delle parti, qui siamo una parte unica questa sera purtroppo.

Altra cosa, io capisco perché lo vivo quotidianamente, quando si lavora con normative e con leggi sicuramente l'Italia non le semplifica, anzi, c'è anche però chi legge queste leggi e chi lo interpreta. Allora qui sì che credo che ci debba essere una linea politica, e non può essere una linea dettata dalla Minoranza, ma deve essere la linea dettata dalla Maggioranza nei confronti degli uffici, e quindi il politico deve dettare la linea e deve dire io voglio fare, voglio realizzare quell'opera pubblica, fate in modo in tutti i modi rispettando la normativa per arrivarci. Allora, se io devo realizzare il tratto di collegamento via dello Sport via Molino, al di là di tutto quello che è successo, io faccio già preparare il progetto agli uffici e ce l'ho lì pronto, pronto perché in ogni momento può succedere che io possa spendere dei soldi e ho il progetto pronto. Non posso aspettare

di avere i soldi, di fare il progetto, il bando e balle varie, perché non ci arriveremo mai, e allora è una questione di programmazione, di programmazione anche degli uffici, e qua sì che entra la politica, qui sì che entra il politico, e se fosse tutto semplice lo farebbe chiunque. Forse a un'Amministrazione, a un Amministratore pubblico si chiede qualcosina in più del semplice.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moretto. C'era il Consigliere Zanatto. Prego.

CONSIGLIERE ZANATTO:

Se il meglio che sappiamo fare è avanzare 500.000,00 Euro credo che in percentuale, la percentuale è molto alta insomma.

PRESIDENTE:

Propongo sospensione del consiglio per 5 minuti

PRESIDENTE:

Riprendiamo il Consiglio Comunale. Procediamo con l'appello nominale.
Prego Segretario Generale.

SEGRETARIO GENERALE:

(Segue appello nominale).
La seduta ha il numero legale

PRESIDENTE:

Riprendiamo con la trattazione del punto 3 all'Ordine del Giorno: "Approvazione rendiconto di gestione anno 2015".
Prego Consigliere Caburlotto.

CONSIGLIERE CABURLOTTO:

Grazie. Credo che il Consigliere Zanatto che si è dovuto assentare volesse esprimere l'idea che 500.000,00 Euro in percentuale il nostro bilancio di spesa tolto le spese correnti fisse forse è una percentuale molto alta rispetto alle cifre che si potrebbero investire in opere, tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caburlotto. Ci sono altri interventi? Prego Sindaco.

SINDACO:

Tornando alla questione della progettazione a cui faceva riferimento il Consigliere Moretto prima della pausa, cioè alla pianificazione di progetti, alla fase progettuale da poter attuare solo nel momento in cui è finanziabile, non funziona proprio così, anche lì ci sono dei vincoli sulle fasi da mettere in piedi fino a quanto riguarda le gare d'appalto per la progettazione, avere il progetto esecutivo, parlo a vecchio codice degli appalti, progetto esecutivo che deve prevedere il finanziamento dell'opera per poterla approvare, quindi poi andare all'appalto dell'opera, tutte cose non si fanno da novembre a gennaio. C'è la fase progettuale, è una fase importante che deve avere a monte la certezza di poter impegnare le spese, e avere la certezza di poter spendere quei soldi è fondamentale in tutta la fase di progettazione, non può prescindere da questa, perché altrimenti c'è un danno che è perseguito.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Ha detto bene il Sindaco che ci deve essere anche il bando per la progettazione, io sto parlando di progettazioni interne che possono arrivare a sviscerare tutte le varie fasi progettuali e poi l'esecutiva la si prepara nel momento opportuno. Quindi sappiamo bene come funziona insomma la cosa, però dico e continuo a dire è solo una questione di programmazione e di volontà ovviamente. Quindi programmazione e volontà.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moretto. Prego Consigliere Scantamburlo.

CONSIGLIERE SCANTAMBURLO:

Solo per fare una brevissima dichiarazione di voto. Alla luce della discussione di questa sera naturalmente noi coerentemente con quello che andiamo dicendo ormai da quattro anni voteremo contro a questo provvedimento. Auspichiamo che anche qualcun altro venga mosso da un po' di coraggio, un po' di coerenza, e lo spinga a rivedere la propria posizione questa sera. Noi in ogni caso coerentemente con quanto abbiamo detto voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Scantamburlo. Prego Consigliere Tomasi.

CONSIGLIERE TOMASI:

Per dichiarazione di voto, senza ribadire tutto ciò che ho già avuto modo di dire precedentemente, questo è un atto tecnico di fatto, perché è così, dal punto di vista contabile è semplicemente la ricognizione di quelli che sono stati i dati finanziari economici del bilancio del 2015, quindi voterò sull'atto tecnico favorevole, rimane la mia posizione molto critica nei confronti dell'operato dell'Amministrazione per quanto riguarda la questione della programmazione e del risultato finale che è di non aver impegnato 500.000,00 Euro che si poteva investire in interventi soprattutto in termini di spesa. Spazi che non abbiamo utilizzato di spesa e di pagamenti nel 2015 che avremmo beneficio anche nel 2016 ovviamente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tomasi. Ci sono interventi? Passiamo al voto. Voti favorevoli? 11 (undici). Contrari? 4 (quattro). Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? 11 (undici). Contrari? 4 (quattro). Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità.

PUNTO 4 ALL'O.D.G. – APPLICAZIONE AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E VARIAZIONE N. 1 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2016.

PRESIDENTE:

Passiamo al punto 4 all'Ordine del Giorno: "Applicazione avanzo di amministrazione e Variazione n. 1 al Bilancio di Previsione 2016.

Prego Sindaco.

SINDACO:

Permettetemi in chiusura di ringraziare il rag. Biancotto e con lui anche il dottor Alberto Tognetti, il dottor Toffanello del Collegio dell'Organo di Revisione per il lavoro che è stato svolto a fianco degli uffici.

Provvedimento conseguente alla proposta che abbiamo appena approvato è l'applicazione dell'avanzo di amministrazione le cui misure abbiamo visto indicate poc'anzi, sono fondi vincolati per 1.152.305,26 Euro, fondi per il finanziamento spese in conto capitale 2.784.697,29 Euro, e fondi non vincolati per 1.187.187,99 Euro che danno il totale di fatto dell'avanzo di 5.124.190,54 Euro.

Con questo provvedimento andiamo anche ad applicare la prima variazione del bilancio di previsione 2016 andando ad applicare l'avanzo modificando una gran parte le fonti di finanziamento e le spese al Titolo II, utilizzandole per questo scopo 1.002.000,00 Euro che quindi vanno a modificare, e lo troviamo nell'allegato B alla deliberazione, gran parte come dicevo delle fonti di finanziamento che avevamo proposto fino a concorrere all'importo di 1.002.000,00 Euro. Quindi rendiamo più utilizzabile in più spendibili con velocità questo tipo di spesa al Titolo II utilizzando per questo scopo l'avanzo di amministrazione, la parte utilizzabile dell'avanzo di amministrazione da destinarsi a spese in conto capitale.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Passiamo al voto. Voti favorevoli? 11 (undici). Scusate, prego Consigliere Tomasi.

CONSIGLIERE TOMASI:

In questo ultimo periodo ho fatto un sogno Presidente, il sogno raccontava che durante la prima variazione di bilancio ci fosse la riduzione di un capitolo che riguarda le indennità degli amministratori, in particolare quello del capitolo che riguarda il Presidente del Consiglio, e che si riportasse l'impegno di spesa di questa posta all'inizio di questo di questa consiliatura. Mi sono svegliato molto contento perché insomma era uno degli impegni che ci eravamo assunti con questa Amministrazione, di rispettare quel tipo di impostazione Purtroppo constatato che non c'è questa variazione. Questa variazione può avvenire solo nel momento in cui lei decide di riportare in origine quelle che sono gli impegni che avevamo assunti, perché lei ha chiesto l'adeguamento, è stato concesso perché non c'era possibilità diversa, anche se io su questo ho un'idea diversa perché secondo me il Consiglio poteva decidere diversamente su proposta della Maggioranza, ma si è dato corso a quella che è stata la sua richiesta. Onestamente questa mi sembra – ritorno sopra a un ragionamento già fatto - a una condizione che per quanto pochi ma non è la sostanza in questi termini da dover essere diciamo motivo di mio disappunto, ma è l'impegno mancato da parte di una persona che ha fatto parte di una Maggioranza, che oggi non ne fa più parte, ma che aveva anche l'impegno di lasciare quell'incarico. Sono due cose che onestamente un po' fanno gridare vendetta per quanto riguarda impegni presi e non rispettati, e credo che sia giusto che da questo punto di vista noi oltre che verificare quelle che sono le condizioni che ci portano visto che siamo verso la fine del mandato possiamo anche fare un pò quella che si può dire un resoconto, una verifica. Siccome manca molto poco, perché insomma a fine anno siamo già in campagna elettorale di fatto, mi dispiace molto che lei abbia mantenuto questa linea, dopo noto che lei è il responsabile del Gruppo del "No" per il referendum costituzionale, quindi capisco che contro il taglio dei costi della politica, e ovviamente è motivata ancora di più la sua posizione che ha assunto che è stata quella di aumentarsi il gettone, chiedere di avere l'adeguamento del gettone di presenza in quanto Presidente del Consiglio, e quindi è giusto che sostenga il "no" perché non si deve ovviamente ridurre i costi della politica.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tomasi. Prego Sindaco.

SINDACO:

A titolo di mera precisazione perché non esca un dato diverso, la scelta non condivisa del Presidente del Consiglio Comunale non ha comportato – questo va sottolineato - un esborso maggiore da parte dei cittadini rispetto alla spesa, perché la Giunta ha deciso comunque di ridursi la quota di indennità in proporzione tale da non pesare questa scelta che ha fatto autonomamente il Presidente del Consiglio sulle casse comunali. Questo lo dico a rafforzamento dell'intervento del Consigliere Tomasi perché non passi l'idea che comunque la Maggioranza è rimasta come dire disattenta rispetto a questa scelta e ha lasciato correre.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Tomasi.

CONSIGLIERE TOMASI:

Una brevissima replica, l'aver mantenuto lo stesso livello di spesa mi sembrava il minimo signor Sindaco, però lei lo sa perché l'ho detto e dichiarato anche in questa sede che io ero assolutamente contrario a ridurre le indennità di Sindaco e Assessori perché non c'era nessun impegno nell'aumentare quelle indennità, tutti eravamo d'accordo di mantenerla per tutto questo mandato a prescindere da quell'importo, e credo che il sacrificio che fa il Sindaco e la Giunta non sia assolutamente giustificato. Per cui se il Sindaco e la Giunta davano questo compenso extra al Presidente perché ne aveva bisogno è un conto, ma sul dato politico credo che sia stato un errore, quindi è stato un errore soprattutto perché non c'era un impegno di andare in quella direzione, anzi c'era l'impegno di mantenere quel tipo di riconoscimento di indennità. Siccome ogni atto ha un valore che è economico, che lo sappiamo tutti che non si è aumentata la spesa, ma ha anche un valore politico. Io ho voluto mettere in rilievo questo. Guardi che il sogno l'ho fatto davvero, è una cosa che mi sta molto a cuore questa, perché riguarda il rispetto degli accordi da parte delle persone, e non c'è cosa peggiore che non si rispettano gli accordi. Lasciamo perdere tutte le dichiarazioni sulla stampa, sul fatto che dopo questi soldi si danno in beneficenza o meno, lasciamo perdere.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tomasi. Vorrei rispondere se il Consiglio me lo permette. Mi fa piacere di stare nei suoi sogni, però anche poca opportuna l'uscita su questo argomento nuovamente dopo discussione ampia in Consiglio, sui giornali, sulla stampa, non sono semplici dichiarazioni, sono dichiarazioni fatte da una persona con una coerenza. Lei ha usato parole molto forti, poi io ho chiesto come deciso di ridurre. Io non ho chiesto nulla in più della mia indennità.

Sulla mia indennità si è espressa la Corte dei Conti, cioè non è che io ho chiesto, è come dire Sindaco lei chiede l'indennità? No, gli è dovuta, è la Corte dei Conti che gliela specifica. La Corte dei Conti interrogata dal Sindaco, dal Sindaco no da me, si è espressa con un giudizio ben chiaro. Quindi io chiedo, questa non è un'aula di tribunale, quindi anche usare parole forti bisogna fare molta attenzione perché poi si mettono in bocca parole che non ho mai detto, cose che non ho mai fatto, e si costruisce una storia che forse viene dal mondo dei sogni, e lo posso capire, che non è quella che è, per dare un'immagine di una persona che non è quella che è. L'indennità del Presidente del Consiglio Comunale spetta, l'ha deciso la Corte dei Conti, non Varlese. Varlese poi ha ritenuto opportuno di ridursi anche lui l'indennità, come l'ha fatto il Sindaco e gli Assessori per non pesare ulteriormente sulla voce di bilancio, forse si erano fatti male i conti, non capisco. Io non faccio sogni, sono abituato a tenere gli occhi bene aperti sulla realtà e concretizzare le cose. Io rispetto ad altri e anche in passato quell'indennità che spetta sancita dalla Corte dei Conti, non Varlese, io 10.000,00 Euro li ho lasciati, ho firmato un documento e li ho lasciati, io l'ho fatto, non ho chiesto di fare la stessa cosa, c'è un documento, quindi non capisco questo odio forse un po' distorto. Mi dispiace in questa fase prendere inutilmente tempo, perché sarebbe giusto che qualcuno moderasse il dibattito, faccio il Presidente e siamo anche fuori argomento. Comunque gli ho risposto, spero che questa risposta le piaccia, ho risposto anche sui giornali, e la invito a non usare più queste parole forti nei miei confronti, perché potrei pensare anche di prendere un legale, perché

si può anche andare sulla diffamazione. Grazie Consigliere Tomasi, grazie, e spero che in futuro la politica faccia un altro sacrificio nelle Amministrazioni comunali, sappia rinunciare anche ai rimborsi spese. Me lo auspico, ma questa è una mia idea personale. Grazie.

CONSIGLIERE TOMASI:

Allora lei dice che era fuori argomento, ma in realtà io stavo parlando all'interno di una variazione di bilancio, che mi aspetto che ci sia ancora. A parte le questioni della diffamazione che non ho capito dove sta la diffamazione, però mi risponda a questa domanda, perché altrimenti ho preso un abbaglio. Lei non ha fatto domanda di ricevere indennità adeguata? A questa mi deve rispondere perché altrimenti io ho preso un abbaglio, perché lei ha cominciato il suo mandato, riceveva un'indennità, quella poteva continuare tranquillamente senza l'intervento di nessuno fino alla fine del mandato. Questo era l'impegno che avevamo assunto tutti, lei compreso. Se lei non faceva la domanda nessuno avrebbe adeguato nulla. Però lei mi deve rispondere, lei ha fatto la domanda per l'adeguamento sì o no?

PRESIDENTE:

Mi sembra di aver già risposto, comunque lo chiariamo nuovamente. L'ho già chiarito sui giornali, poi queste domande modello tribunale che portano l'imputato a rispondere, l'ho detto già in un'aula di tribunale, però le rispondo lo stesso, non si preoccupi.

CONSIGLIERE TOMASI:

Mi scusi, adesso deve rispondere, siamo in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE:

Il Presidente del Consiglio Comunale ha avuto l'incarico da questa Maggioranza, giusto? Seduto a quel tavolo ho già detto prima ha visto che ci sono delle indennità, giusto? Scusate ma voi perché avete un'indennità e il Presidente ne ha un'altra? Il Presidente come carica come mai ne ha un'altra? La legge non lo prevede. La Corte dei Conti interrogata dal Sindaco, interrogata dal Sindaco gli ha risposto dovete pagare il Presidente del Consiglio Comunale dovete, pagarlo come è previsto dalle norme. Quale è il problema? Anzi io ho detto facciamo così se la questione è così imbarazzante rinunciamo tutti completamente all'indennità, non è un problema.

CONSIGLIERE TOMASI:

Presidente non mi ha risposto, non mi ha detto se lei ha fatto o meno la richiesta di adeguamento dell'indennità. A questa domanda lei mi deve rispondere, perché la sua richiesta con la firma in calce alla sua domanda e richiesta di adeguamento è fondamentale, lei questo deve chiarire questa sera se vuole, mica la costringo.

PRESIDENTE

Dietro la risposta della Corte dei Conti c'è una ben chiara lettera documentata e protocollata, in cui il Presidente chiede di adeguare l'indennità come previsto per norma e per legge. Non capisco perché un Assessore o un Sindaco debba rinunciare alla propria indennità prevista per norma. Se lo facciamo tutti per me va bene, anzi c'è stato un gesto ulteriore da parte mia che ho rinunciato a 10.000,00 Euro della mia indennità. Il Sindaco vuole intervenire. Prego Sindaco.

SINDACO:

Ribadire alcune questioni che forse può essere utile anche per stemperare i toni. Ciò che la legge prevede, la normativa, in maniera molto chiara rispetto alle indennità di Sindaco, Assessori, Presidente del Consiglio, il gettone di presenza, le classi demografiche dei Comuni, è scritto là. C'è un dato, il Sindaco di Spinea oggi non percepisce alcuna indennità, per scelta, è pensionato, vive

della sua pensione, ha fatto una scelta. Il Presidente del Consiglio Comunale di San Donà di Piave ha deciso a inizio mandato, non so se fosse una cosa all'interno della Maggioranza o meno, ha deciso, questo abbiamo letto credo tutti sulla stampa, di tagliare di metà se non ricordo male il proprio compenso, la propria indennità dicendo che l'attività ma soprattutto la responsabilità in carico alla figura istituzionale della Presidenza del Consiglio, ancorché nei Comuni come la nostra dimensione parificata dal punto di vista dell'indennità a quella dell'Assessore, è un ruolo oggettivamente diverso, per cui il Presidente del Consiglio Comunale di San Donà di Piave ha scelto di lasciare metà del proprio compenso e percepire metà del compenso. Nel nostro caso siamo partiti da una condizione diversa, siamo partiti da una condizione in cui il Presidente del Consiglio Comunale uscente e quello subito prima che ero io non si erano neanche posti il problema di quanto fosse l'indennità del Presidente del Consiglio Comunale, abbiamo percepito quell'indennità di 180,00 Euro, non mi ricordo neanche, e fine.

Con questa consiliatura il Presidente del Consiglio Comunale ha chiesto l'adeguamento dell'indennità rispetto a ciò che aveva percepito nei primi mesi, abbiamo interrogato per avere conforto la Corte dei Conti per capire se era rinunciabile, dimezzabile, la Corte dei Conti ha ribadito rispetto alla norma che era un'indennità dovuta. Questa Giunta essendo dovuta, parlo dal punto di vista tecnico, poi faccio l'appunto politico, essendo prevista quell'indennità e quindi a norma andava corrisposta, per non gravare nella spesa del bilancio comunale e nelle tasche dei cittadini si è proporzionalmente ridotta l'indennità affinché arrivasse alla concorrenza, a quanto richiesto dal Presidente. Il Presidente a sua volta l'ha ridotta del 7%, cioè parificata a quella di un Assessore. Dove sta la questione che credo voglia fare emergere il Consigliere Tomasi, perché credo l'abbia ribadito in maniera molto forte, che rispetto a una decisione presa all'interno di un consesso quale gruppo di Maggioranza che dà le indicazioni perché all'interno del gruppo di Maggioranza potremmo anche decidere di non farci dare nessuna indennità, come potremmo decidere di farcela dare piena, come qualsiasi sia la decisione, non c'è stata concordanza di iniziativa. Questo è successo. Il Presidente del Consiglio Comunale è rimasto fermo nella sua decisione, nella sua valutazione che questa cosa andasse corrisposta.

Credo di non aver omesso nella storia di ciò che è successo quello che è successo, c'è una valutazione politica dietro a questo tipo di scelta, ed è equivocabile, nel senso che la politica tenta perché guardando le pagine di giornali non posso che dire tenta, ma insomma la politica che almeno io ho in mente funziona fissando degli accordi tra le parti, e quegli accorsi salvo cataclismi che non sono successi, si rispettano. Io parto da questo punto di vista. Ricordo, faccio un esempio su di me perché così era stato fatto nel corso della precedente consiliatura, era previsto un passaggio di consegna, un passaggio di testimone, a metà della consiliatura, allora io ero Presidente del Consiglio e il successivo Presidente del Consiglio è stato l'Assessore Porcelluzzi, c'è stato uno scambio di deleghe, il Sindaco Tomasi mi affidò la delega che era dell'Assessore Porcelluzzi, così come era stato deciso. Non l'avesse fatto il Consigliere Tomasi all'epoca ovviamente non avrebbe rispettato un patto, o non ci fossero state le dimissioni dell'Assessore Porcelluzzi all'epoca sarebbe stato una condizione è uguale. Credo che il rispetto degli accordi presi rispetto - ripeto - a invarianza delle condizioni sia una base fondamentale all'interno di una politica, che voglio sperare positiva e sana. Io do questo tipo di lettura.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Scantamburlo.

CONSIGLIERE SCANTAMBURLO:

Grazie. Anch'io ho fatto diversi sogni in questi quattro anni, e se aggiungiamo quelli dei cinque anni passati fanno un libro di sogni. Anch'io ho sognato che a volte alle parole corrispondessero anche delle azioni concrete, perché poi catalogare i nostri ragionamenti, le nostre idee, le nostre argomentazioni in quest'aula e da domani tutto come prima che ci sia sereno, pioggia o vento, è tutto uguale, questo sì è un risvegliarsi un po' amaro dei propri sogni, perché al di là di tutto

dovremmo essere uomini, uomini anche più o meno onesti, uomini che sappiano dare seguito alle proprie idee e alle proprie argomentazioni. Quindi tutto questa premessa che avevo in testa mentre vi sentivo un po' parlare è per dire questo, se effettivamente una cosa non vi va bene come Maggioranza proponete una cosa diversa, venite qui dentro coerentemente, metteteci la faccia, e chiedete che venga votata. Perché lasciare tutto così come qualche mese fa, facciamo l'articolo della Maggioranza contro il Sindaco perché non ci piace, gli diamo un avvertimento, ma poi veniamo qui in Consiglio, ritraiamo un po' quello che abbiamo detto tre giorni prima sul giornale, e votiamo a favore perché così si deve fare, poi ce la prendiamo con Varlese perché lui dal nostro punto di vista non è stato un signore, questo è quello che emerge dalla discussione non di questa sera ma dico tante volte, lo estromettiamo dalla Maggioranza, parentesi, noi oggi ufficialmente non sappiamo neanche se fa parte della Maggioranza o della Minoranza, ma chiusa parentesi, poi veniamo qui passano i mesi, votiamo il bilancio diciamo che non sia un favore, ma tecnicamente votiamo lo stesso a favore. Cioè è tutto un miscuglio, i cittadini sinceramente io spero che questa sera non siano a casa ad ascoltarci, perché ragionare su Varlese, sulla sua indennità, che non interessa a nessuno, è una cosa abbastanza bassa. Non perché non si è d'accordo con Tomasi, in linea di principio posso anche avercela con il Presidente - non votato da me, non votato da me - ma quando una cosa è stata fatta, è stata detta, è inutile tornarci avanti ogni volta. Se proprio noi abbiamo questo tipo di volontà, veniamo qua, facciamo una variazione sul bilancio, facciamo un emendamento sul bilancio, e chiediamo che quella determinata somma non venga più erogata. Lo votiamo e diamo un segno politico a quelle che sono le nostre idee. Tutto si può fare se c'è la volontà Assessore, tutto si può fare dal punto di vista politico. Si può anche qui dentro presentare una mozione e chiedere quello che si vuole, questo è permesso, e nessuno lo vieterebbe, mi sembra che fare una mozione su qualsiasi argomentazione sia nei mandati di Consiglieri di Minoranza e talvolta anche quelli di Maggioranza che ogni tanto hanno un sussulto in un quinquennio. Non ne ricordo tanti di cinque anni fa, ma già due questa sera mi sembra una buona media. Quindi tutto ciò premesso è per dire di cosa stiamo parlando, perché se non siamo d'accordo con questo tipo di Amministrazione nel momento di votare votiamo no, se è la maggioranza bene, ne prenderemo atto e via. Ma dare il segnale, la piccola spunciatina, l'avvertimento che arriva fino a un certo punto, ma poi togliamo la mano, questa veramente è vecchia politica, l'ho detto la seduta scorsa quando aveva fatto il discorso il nuovo Segretario del PD, l'avevo un po' "accusata" di usare il politichese. Questa sera di politichese c'è tutto, perché diciamo una cosa poi votiamo il contrario. Quindi o siamo seri e arriviamo fino in fondo, oppure speriamo veramente che ci stiano ad ascoltare veramente poche persone questa sera, perché avrebbero un'idea del nostro Consiglio veramente bassa.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Favaretto.

CONSIGLIERE FAVARETTO:

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Non volevo intervenire, però mi ha stimolato l'ultimo intervento del Consigliere Scantamburlo per dire una cosa, anzi due cose, prima di tutto che fortunatamente io sogno altre cose, non le dico, non le esplicito. Dopodiché Consigliere Scantamburlo una cosa che io ho sempre e anche come Maggioranza abbiamo sempre criticato molte volte, è che sono state portate delle mozioni che effettivamente dal punto di vista pratico non avevano nessun senso dal nostro punto di vista. Dopodiché per quanto riguarda il discorso dell'indennità del Presidente del Consiglio Comunale qua anche se noi avessimo votato una mozione parte sempre da chi ricopre quel ruolo di decidere se decurtarsi l'indennità o meno, tutto qua. Noi con la mozione anche se la votavamo, una cosa che l'abbiamo detta, ridetta, io non ci torno su perché le cose sono agli atti, si va a vedere quello che avevo già detto negli anni scorsi, però una mozione portata così non aveva nessun senso, ed è quello secondo me che va a svilire un po' questo

consesso, portare mozioni che non hanno nessuna valenza, cose farlocche che ripeto ne ho viste in questi quattro anni.

PRESIDENTE.

Grazie Consigliere Favaretto. Prego Consigliere Scantamburlo.

CONSIGLIERE SCANTAMBURLO:

La parola “farlocca” non l’accepto, mi dispiace non l’accepto, perché un conto è avere una propria idea, ma bisognerebbe avere anche un minimo di rispetto per le idee degli altri, e dare del farlocco alle idee degli altri è tutto tranne avere rispetto delle persone. Quindi io questa cosa sinceramente non l’accepto più, perché sono nove anni, nove anni che qui dentro ai banchi della Minoranza veniamo derisi, derisi, perché come lei si dà del farlocco all’idea di un altro. Allora ci possono essere qui dentro tutte le idee più diverse, si possono portare argomentazioni dello svariato tipo, se ne discute se si ha voglia di discutere, altrimenti ci si alza e si esce, ma dare del farlocco a un’idea altrui penso sia veramente una cosa brutta, brutta, brutta, cioè se abbiamo la passione della politica come io ho veniamo qui e discutiamo di tutto. Ma dare del farlocco agli altri, è veramente brutto dare del farlocco alle idee degli altri. Si ha anche la pazienza di ascoltare le idee che non sono proprie, che non sono piacevoli, ma passano quei cinque/dieci minuti, quell’ora che ogni tanto vengono date alle mozioni, alle argomentazioni, a tutto quello che le Opposizioni portano. E’ un sacrificio che come Consigliere, che come Amministrazione si può dare, visto che c’è stata anche una limitazione del tempo di quello che possiamo portare. Ma dare del farlocco è veramente una cosa bassissima che io non accepto più.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caburlotto.

CONSIGLIERE CABURLOTTO:

Grazie. Due secondi, io non parlo di farlocco o non farlocco, secondo me sono i risultati che contano, e dal mio canto i risultati che abbiamo ottenuto sono più che lodevoli. Io inviterei il Presidente del Consiglio a richiamare tutto il consiglio agli argomenti all’Ordine del Giorno. Non credo che il discorso intavolato prima dal Consigliere Tomasi e poi tutti gli altri sia attinente all’Ordine del Giorno. Come ho detto in passato insomma durante il Consiglio Comunale in cui è stato a sua volta intavolato questo argomento, non è argomento del Consiglio Comunale, è un argomento che dovrebbe trattarsi la Maggioranza nelle loro stanze, e non qui dentro. Io di mio avviso ritengo che il Presidente del Consiglio abbia fatto una debita richiesta, i suoi predecessori non potevano avanzarla in quanto l’indennità del Presidente del Consiglio è legata al numero degli abitanti se non erro, pertanto quindi non so se i precedenti Presidenti avessero i numeri di abitanti per avanzare analoga richiesta. Fatto sta che il Presidente del Consiglio ha fatto un atto che poteva fare insomma, se gli altri non l’hanno fatto avranno avuto degli accordi. Sul fatto che non abbia rispettato dei vostri accordi interni fatti tra di voi insomma è affare vostro, trattatevelo nelle vostre stanze e non qui adesso in questo punto all’Ordine del Giorno in quanto non ha nessuna attinenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caburlotto. Prego Consigliere Favaretto.

CONSIGLIERE FAVARETTO:

Grazie Presidente, devo rispondere. Da dizionario “farlocco” è sinonimo di distratto, allora si sono state mozioni non dico tutte, sulle idee abbiamo avuto modo di confrontarci. Io ricordo anche la Maggioranza ha votato anche certe mozioni presentate dalla Minoranza. Ci sono state però certe

mozioni che sono state anche ritirate, ci sono state mozioni per chiedere – dopo è impostazione diversa di pensiero - per chiedere anche la variazione di regolamenti, secondo me, secondo noi come l'abbiamo ribadito più di qualche volta non è quello il metodo per portare avanti determinate cose, ci sono altre modalità. Su questa cosa qua lo dissi anche per mezzo stampa mi pare due anni fa, forse per qualcuno il Consiglio Comunale è un momento per farsi non so... per crearsi quella visibilità che non riesce a crearla forse autonomamente. Allora io credo che il Consiglio Comunale abbia come funzione principale quella di dare gli indirizzi amministrativi e politici di questo Ente, non serve per cercare spazio di visibilità, questa è l'impostazione mia, dopo ognuno la pensa come vuole, ma come io sono qua a discutere delle mozioni che sono secondo me costruite in modo distratto – magari così va meglio - questa qui è una mia idea. Però ci sono appunto se andiamo a vedere un po' la storia degli ultimi quattro anni dei Consigli Comunali secondo me forse qualcosina, qualche mozione costruita in modo distratto, o forse anche volutamente distratto appunto per una questione di visibilità, ci sono e gliele potrò elencare una volta se ha tempo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Favaretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Io credo che il Consigliere Favaretto si riferisse al Consigliere Tomasi in questa risposta, nel senso che le ricordo che questo argomento non l'abbiamo sollevato noi, l'ha sollevato un Consigliere della Maggioranza. Quindi significa che credo ci sia una tensione interna su questo argomento che è stata portata in Consiglio presumo, o no? Perché se n'è parlato fino adesso, noi non abbiamo sollevato il problema del Presidente, qualcun'altro sì. Quindi sinceramente la di là che condivido quanto detto dal Consigliere Caburlotto, io inviterei la Maggioranza a parlarne, o se vuole anche condividere l'argomento in Consiglio Comunale con un Consiglio apposito, portarlo all'Ordine del Giorno, ma discutetelo. Se poi volete farci partecipi noi ben volentieri potremmo dare anche il nostro apporto se ci è concesso, se no non importa, non è che viviamo per questo. Però le ripeto, l'argomento è stato portato da qualcuno delle file della Maggioranza in Consiglio Comunale, quindi la visibilità non so chi la stia cercando.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE FAVARETTO:

Risposta velocissima Presidente. Il mio primo intervento era in risposta all'intervento fatto dal Consigliere Scantamburlo che chiedeva alla Maggioranza di portare una mozione per chiedere la diminuzione dell'indennità e riportarla a quella che era precedentemente e. Io ho detto no guardate la mozione, con una mozione, se portiamo una mozione del genere è una mozione farlocca, perché vuol dire che è distratta, perché non è con una mozione che si porta all'originale diciamo indennità che percepiva prima il Presidente che è stata aumentata in questi anni. L'unica modalità è che chi ricopre quel ruolo là rinunci a quella parte di indennità che si è aumentato due anni fa.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Favaretto. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Distrattamente il Consigliere Scantamburlo voleva proporre un metodo, che poi sia quello giusto o sbagliato da regolamento però prendete un metodo, adottatelo e portatelo fino alla fine insomma. Il risultato io non so quale sia quello giusto, però e ripeto non è nemmeno un problema che a noi tocca, anzi le dirò di più, forse è la prima volta che abbiamo e lo ripeto un Presidente che non fa

parte né della Maggioranza né della Minoranza, quindi è la persona proprio dal punto di vista della super partes perfetta.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moretto. Prego Consigliere Lachin.

CONSIGLIERE LACHIN:

Grazie Presidente, buona sera a tutti. Anche io sono dell'idea che bisogna anche portare dei risultati concreti, e alla luce insomma di quanto detto che magari alcuni sono poco democratici, io volevo fare emergere un dato. Con l'assemblaggio che andiamo questa sera a votare. Capitolo 36 e 83 - città digitale, videosorveglianza, Wi-Fi 50.000,00 Euro, era nel nostro programma amministrativo, è stato sollecitato più di una volta anche dall'Opposizione di vedere di trovare insomma delle risorse per capire se si riusciva magari ad iniziare un progetto di installazione di telecamere nel territorio marconese, oggi noi portiamo la variazione di bilancio su questo capitolato 50.000,00 Euro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Lachin. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

Mi scusi Presidente però io non so se la Consigliera era presente all'incontro avvenuto la settimana scorsa con il Sindaco e il Dirigente scolastico, in occasione del quale il dirigente scolastico diceva di avere sei persone in formazione per insegnare l'informatica e avere le scuole prive di Wi-Fi. Forse l'esempio fatto non è che sia proprio dei più lampanti per dimostrare la democraticità di una persona, qui si parla di fare o non fare, arrivarci magari in ritardo ma arrivarci, con il democratico non ha nulla a che fare.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE LACHIN:

Se può spiegarmi in poche parole quanto lei ha detto ora sul fatto che il mio intervento non fosse in qualche modo consono e neanche democratico. Riferito a che cosa?

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO:

No, il suo intervento è democratico al 100%, fa parte del Partito Democratico quindi più di così non può essere, ma nel senso che lei ha portato la risposta al Consigliere dicendo le dimostro che siamo democratici e concreti, democratici e concreti, e io le sto riportando che democratico è tutt'altra cosa, la concretezza finalmente arriva, perché le ripeto è lo stesso dirigente scolastico che prega, lui non sogna, prega, e dice portatemi il Wi-Fi o datemi la possibilità che queste sei/sette persone, non mi ricordo quanti siano, possano formare i nostri ragazzi. E' questa la richiesta che arriva direttamente dal dirigente. Quindi voglio dire insomma l'esempio è perfetto nel dire siamo concreti magari in ritardo ma siamo concreti, ce la faremo, per settembre 2016 i ragazzi delle scuole avranno anche questa possibilità.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Moretto. Ci sono interventi? Consigliere Romanello, prego.

CONSIGLIERE ROMANELLO:

Questa presa d'atto mette in evidenza anche che forse le nostre mozioni, le interrogazioni siccome era un argomento che abbiamo più volte sollecitato non sono poi così farlocche Consigliere Favaretto.

PRESIDENTE:

Invito i Consiglieri a rientrare sul punto all'Ordine del Giorno. Prego Sindaco.

SINDACO:

Mi attengo alla variazione di bilancio Presidente. 50.000,00 Euro l'ha citato la Consigliera Lachin digitale, sorveglianza e Wi-Fi, come previsto dal nostro programma amministrativo di quattro anni fa. Prego? Quando si può si fa. No Consigliere, adesso lei mi ascolta. Quando si possono fare le cose si fanno. Il Wi-Fi alla scuola media è stata una spesa della scuola fatta poc'anzi con dei fondi appositamente erogati dal Governo, loro hanno scelto quella scuola per quell'intervento, a spot arrivano queste possibilità, poi bisogna avere anche i Pc, perché non basta avere il Wi-Fi, quello è un altro tipo di problema di cui la scuola si dovrebbe occupare, perché teoricamente quelle sono risorse che dovrebbe trovare la scuola all'interno dei propri bilanci o nell'autonomia che ha la scuola cercarli all'esterno, perché anche la scuola è un Ente e di questo può assolutamente occuparsi come si è occupata in altri casi. Quando abbiamo potuto, non solo recentemente, anche in passato è intervenuto anche l'Ente a supporto di alcune situazioni.

Per cui credo che la precisazione che ha fatto la Consigliera Lachin è assolutamente pertinente e quei 50.000,00 Euro fanno il quadro visto che dobbiamo stare nel tema, credo sia corretto, con 10.000,00 Euro per l'acquisto di arredi delle scuole materne, 10.000,00 Euro di attrezzature per le scuole materne, 50.000,00 Euro finanziati con avanzo nei 190.000,00 totali dell'attuazione del piano cimiteriale comunale, 99.000,00 Euro erano già previsti a bilancio per la realizzazione delle tombe ipogee, perché abbiamo il vizio anche di morire in questo Comune, e bisogna occuparsi ovviamente anche di questo, non solo delle scuole. Acquisto delle attrezzature e impianti per i centri sportivi 20.000,00 Euro, vado velocemente magari sulle cifre più ampie, 30.000,00 Euro per segnaletica stradale e verticale, 25.000,00 Euro acquisto arredi mobilio per gli uffici comunali, 40.000,00 Euro incarichi di progettazione sono legati alle vicende note del PIRUEA, 36.371,00 Euro finanziate con avanzo dei 50.000,00 Euro complessivi per l'acquisto di attrezzature informatiche. Anche questo c'è in questa variazione di bilancio. 70.000,00 Euro di giochi e attrezzature aree verdi e arredo urbano che finanziamo con l'avanzo, 161.878,00 Euro che fanno il paio con 7.700,00 Euro di oneri per un totale di 175.000,00 di adeguamento sismico della porzione della scuola Don Milani.

Tutte cose che avete letto immagino, cose che rispetto alla concretezza anche per stare solo nel mondo della scuola ci sono state le spese in due tranches di 250.000,00 Euro a botta, una per la Marconi e una per la Don Milani, che consente con tutte le limitazioni e non torno sul discorso dell'altra sera ma credo che avremo modo anche rispetto alla scelta delle scuole di tornare anche su questo, riguardo lo spazio per i bambini per capirci che in questo Comune c'è, però consente di avere una scuola finalmente, anche qua finalmente perché si è potuto e prima non si poteva, più adeguata alle necessità della scuola, più in ordine, più decorosa anche mi sento di dire rispetto a quanto potevamo garantire prima, interventi forse già dimenticati, ma sono stati frutto del lavoro degli uffici, di programmazione economica per poterlo fare, di un aiuto del Governo che ha lasciato spazi di Patto a disposizione per poterli utilizzare in questo senso per tempo, quindi attività che non è che non vengono svolte all'interno dell'Amministrazione, di cui poi magari ci si dimentica perché poi entrano nella quotidianità, nell'abitudine magari agognata da tanto tempo, e poi si realizzano, e non sono nell'aspetto delle opere pubbliche che forse sono le cose più evidenti, c'è tutto l'aspetto delle cose che non si vedono, o quanto meno non le vedono i più che sono legate ai servizi. Penso al milione e mezzo di Euro che spendiamo per i servizi sociali, che vedono probabilmente solo i destinatari dei provvedimenti, ma che di contro vede tutta la collettività perché un beneficio di cui c'è una relazione poi successiva.

Allora, potranno essere banalità, potranno essere giudicate normale amministrazione, come prima ho sentito prima, sono costate fatica tutte queste cose, fatica nella lettura ripeto e nell'applicazione delle norme, fatica nel trasmettere la difficoltà per raggiungere questi obiettivi, questo non so se siano minimale, se sia non farlocche, se siano come volete, io credo che dobbiamo essere orgogliosi come Amministrazione di essere riusciti in un momento di difficoltà enorme per il nostro paese, e con il paese anche nella nostra città, di essere riusciti a portare a casa pochi o tanti non lo so, verranno giudicati poi, dei risultati a beneficio della comunità, non per il consenso, l'ho sentito prima, qualcuno pensa che nell'ultimo anno si riescano a fare cose fantasmagoriche o fregandosene della norma per avere un risultato elettorale. Non è così.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Ci sono altri interventi? Voti favorevoli? 11 (undici). Contrari? 3 (tre). Astenuti? 1 (uno). Il Consiglio approva. Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Voti favorevoli? 11 (undici). Contrari? 3 (tre). Astenuti? 1 (uno). Il Consiglio approva anche l'immediata eseguibilità.

La seduta del Consiglio Comunale è tolta.